Anno XLIV — Lunedì 21 febbraio 1910 — Conto corrente con la posta — N. 44

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

I PROGETTI BETTOLO IN MARCIA

In complesso, negli uffici, i progetti Bettolo hanno avuto favorevole accoglienza.

Le uniche opposizioni notevoli sono venute da parte degli onorevoli Fiamberti, Pantano e Bonomi; ma non hanno avuto la forza di stornare il favore della grande maggioranza: e sarà facile in ogni modo al ministro di dimostrarne l'infondatezza, almeno nei riguardi delle accuse più importanti riferentesi al preteso monopolio, al funzionamento del contributo di nolo che è ben diverso dalle sovvenzioni fisse, o a quelli della Emigrazione, che non possono essere lasciati alla sola marina italiana opponendovisi i trattati internazionali.

Si spera di poter migliorare il progetto nei riguardi dei servizi dell'Adriatico. Gioverà molto all'uopo la presenza dell'on. Foscari nella commissione. Notata assai fu la calda approvazione dell'on. Fradeletto.

Il disfacimento dell'estrema

Il monopolio voluto da Pantano!

Il contrasto più notevole per le convenzioni marittime è quello rivelatosi tra l'ex ministro Pantano che ha sostenuto l'opportunità di avviare il nostro regime protezionista, in materia di marina mercantile, *verso il monopolio del trasporto degli emigranti*; mentre a ciò si è dichiarato recisamente contrario l'on. Cabrini e con lui tutti gli aderenti al gruppo socialista. Ciò rivela nelle scarse file dell'Opposizione di Estrema e di Sinistra democratica una evidente contraddizione di idee dalle quali può trarre sempre maggior forza l'opera e l'azione del Governo.

Ma il più curioso è in fine questo: che negli uffici il progetto Schanzer ha avuto l'omaggio di parecchi deputati dell'Estrema sinistra!

I vincoli del petrolio

L'on. Morpurgo, che nella seduta di sabato ha inviato il ministro Daneo a mantenere la promessa, anzi l'obbligo di maggiori sussidii alle scuole di San Pietro al Natisone, ha ieri presentato al Ministero delle finanze la seguente interrogazione: «Per sapere se intenda di presentare sollecitamente il più volte promesso disegno di legge per l'abolizione dei vincoli cui è sottoposto il petrolio nelle zone di vigilanza».

LA LEGGE FEMMINISTA

Nella seduta della Camera di sabato, l'on. Gallini salutato simpaticamente da una folla di signore della tribuna delle medesime, propose che la donna, che ha compiuti 25 anni, possa avere l'elettorato amministrativo, raccomandando la sua proposta alla sapienza della Camera e confidando che l'on. Sonnino vorrà dare ad essa l'assentimento del Governo.

L'on. Sonnino si affrettò a rispondere che egli non aveva alcuna difficoltà che la Camera prendesse la legge in considerazione.

E la Camera così fece, a grande maggioranza. Solo alcuni deputati di destra e del centro destro sono rimasti a sedere. Un nuovo applauso partì dalla tribuna delle signore. L'on. Marcora lasciò cavallerescamente fare.

La piccola manifestazione suffragista ha dato luogo poco dopo nei corridoi a alcuni piccanti incidenti.

Un sotto-segretario di Stato incontrato Barzilai — che, come è noto, appartiene al gruppo più irriducibile antiministeriale, gli ha detto, alludendo scherzosamente alla benevole accoglienza fatta da Sonnino alla proposta Gallini: — Finalmente abbiamo trovato un campo sul quale possiamo essere d'accordo. Il principio democratico dell'elettorato amministrativo alle donne trova il Governo favorevolmente disposto.

— Per carità, ha risposto Barzilai, non ne parliamo, questa è piuttosto una nuova ragione di dissenso fra voi e noi.

Per conto mio, soggiunse Barzilai, sono un antifemminista convinto.

Poco più lungi, una signora suffragista che discendendo dalla tribuna della presidenza attraversava il corridoio verde, domandava a un deputato democratico di un collegio di Roma:

— Scusi onorevole, mi potrebbe, spiegare che cosa è la presa in considerazione che la Camera ha votato?

E il deputato ironicamente: Ecco le dirò: una specie di presa in giro.

E forse questa è la verità.

Quante volte, proposte analoghe a quella Gallini, sono state presentate al Parlamento Italiano? Nessuno le conta più.

Le sei mila lire

Un'altra riforma, anch'essa molto caldeggiata dalla sinistra democratica, cui appartiene, come è noto, il Gallini, ha fatto oggi un piccolo passo innanzi in Parlamento. Alludo alla proposta di legge per le indennità ai deputati di cui è stato approvato il testo definitivo (che stabilisce l'indennità fissa di sei mila lire) affidandosi la relazione a Mazza.

Certo anche questo progetto corre gravi rischi di essere bocciato dalla Camera: ma è quasi sicuro che esso verrà all'ordine del giorno e sarà discusso in seduta pubblica. Il che non era ancora accaduto per progetti analoghi.

Le dimostrazioni di ieri per la morte di Giordano Bruno

Roma, 20. — Un corteo di circa 10 mila persone attraversò ieri Roma, fra fitte ale di popolo, recandosi da Piazza Termini a Piazza Giordano Bruno, che era gremita. Qui si fece i discorsi. Fu votato un lungo ordine del giorno, col quale «Si reclama dai pubblici poteri che l'impero della legge sia ristabilito di fronte alle associazioni religiose e ai ministri del culto che impunemente la frodano e la promulgazione di leggi nuove che nettamente separino le funzioni dello Stato da quelle della Chiesa, sottraggano la famiglia, la scuola, tutta la vita pubblica alle premesse dogmatiche e all'interesse di una classe soverchiatrice».

Non vi furono durante il percorso gravi incidenti. Delle scenette piccanti con giovani clericali che distribuivano foglietti volanti contro Giordano Bruno.

Telegrafano dalle provincie che una simile grande dimostrazione fu fatta a Firenze; dimostrazioni vi furono a Livorno, a Spezia, a Bari, a Mantova.

A Bologna non si potè farla, perchè il proprietario del teatro all'ultima ora non volle aprirlo.

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Una nave olandese perduta

Un disastro in una miniera di Krupp

Parigi, 20. — Il *Petit Journal* ha da Amburgo: «Durante la traversata da Cuxhaven a Rotterdam la nave olandese *Dankborgheid* fu sorpresa da una violenta tempesta ed affondò con tutto l'equipaggio. Il capitano e tutta la sua famiglia trovansi fra le vittime.»

Il *Journal* ha da Berlino: Avvenne un'esplosione di *grisou* nella miniera di Hannsaal appartenente alla casa Krupp di Esten. Oltre quaranta operai sarebbero morti. Un grande numero sarebbero rimasti feriti.

Tre altri naufragi

Parigi, 20. — Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da Londra:

Il bastimento italiano *Francesco Saverio Ciampi* di Sorrento, proveniente dal Cili, carico di salnitro, diretto a Galvestown, naufragò sulla costa presso Old Head di Hiusalebird (Irlanda).

Il vapore *London*, inviato per soccorrerlo, giunse troppo tardi. Il bastimento italiano si infranse. L'equipaggio è annegato.

Anche il bastimento *Hohenzollern* di Brema sarebbe naufragato negli stessi paraggi.

Temesi che un altro grande vapore sia affondato sulla costa del Paese di Galles ove il mare rigettò 18 cadaveri.

I nostri ambasciatori

Washington, 20. — Il barone Mayor, ambasciatore d'Italia, ha presentato al presidente Taft le lettere di richiamo e partirà a giorni per l'Italia.

Negoziati abortiti

Fez, 20. — Dicesi che i negoziati fra la Spagna e il Marocco a Madrid non giungono a conclusione. Perciò l'ambasciata marocchina sta per lasciare Madrid.

Un nuovo complotto nel Venezuela

Caracas, 20. — In seguito alla scoperta d'un complotto organizzato dai partigiani di Castro si arrestarono parecchie notabilità. Corrono voci preoccupanti circa le intenzioni del capo dei nazionalisti generale Hernandez che attualmente trovasi all'estero.

NECROLOGIO

L'Istria piange la perdita d'uno dei suoi più cari e benemeriti patriotti: il dott. Andrea Amoroso di Parenzo che per sessanta anni (è mancato quasi ottantenne) ha difeso con tenacia e con ardore l'italianità della sua provincia.

Fu presidente della Società di Storia patria, presidente dell'Istituto fondario, è stato capitano provinciale: era una mente e un cuore, sopratutto una tempra mirabile di italiano. L'Istria gli prepara solennissime onoranze.

La fine del regno del carbone

Il petrolio come combustibile nella marina inglese

Londra, 18. — L'ammiragliato inglese dopo molti esperimenti, condotti sotto la vigilanza delle più alte autorità tecniche di cui esso dispone, ha deciso di adottare in un gran numero di navi da guerra già costruite ed in tutte quelle da costruirsi, il petrolio come combustibile invece del carbone.

Perciò in questi ultimi tempi in tutte le stazioni navali inglesi sono stati eretti grandiosi depositi di nafta e pochi giorni fa una ordinazione per la fornitura di cinquantamila tonnellate di combustibile liquido è stata data ad una ben nota ditta americana.

Delle trattative sono in corso con un gruppo di compagnie russe per la fornitura di una corrispondente quantità di petrolio; e le compagnie inglesi che hanno pozzi in Birmania, a Ceylon ed in India, sono pure state interpellate circa la quantità che potrebbero fornire a breve scadenza.

Queste informazioni mostrano chiaramente che l'Ammiragliato intende adottare risolutamente il nuovo sistema, a vantaggio del quale militano molte circostanze.

In primo luogo il petrolio significa una immensa riduzione nel personale di macchina poichè due uomini possono generalmente, col nuovo metodo, fare il lavoro di dodici; secondariamente l'uso del petrolio riduce il peso del combustibile e dello spazio occupato da questo; vantaggio che può andare tutto a favore dell'armamento e della corazzatura, di modo che sarà possibile cingere di maggiori corazze i moderni *Dreadnoughts* senza aumentarne la mole.

La combustione del petrolio è perfetta colla conseguenza che una nave da guerra può essere messa sotto pressione con una rapidità sconosciuta nelle circostanze presenti, sarà tutta questione di aprire qualche rubinetto!

La velocità della nave potrà essere accresciuta, mentre la spesa diminuirà quasi del cinquanta per cento. Considerando tutti questi vantaggi, che oggi sono accettati come provati, appare strano non si sia usato prima d'ora il petrolio combustibile per la Marina da Guerra, ma i tecnici rilevano che la grande difficoltà da superarsi era quella di trovare delle grate che permettessero l'uso simultaneo od alterato, del carbone o del petrolio e che eliminassero ogni pericolo di esplosione per quest'ultimo.

Ora, dopo una lunga serie di esperimenti, questa grata perfetta è stata costruita e l'Ammiragliato non ha esitato a valersene.

La stampa plaude unanime alla decisione, e spera che l'Industria inglese ne approffitterà per il fatto che in molte colonie esistono larghi campi petroliferi i quali non richiedono che il necessario capitale per venire sviluppati.

Da PONTEBBA

Le manovre degli alpini

Ci scrivono in data 19:

Ospite gradita è giunta oggi per esercitazioni invernali la sessantanovesima compagnia dell'ottavo reggimento Alpini.

Giovani forti, aitanti, nella loro nuova uniforme, sono tutti figli di questa benedetta terra friulana.

E che direbbe qualche alto personaggio dell'esercito, se tutta questa balda gioventù italiana venisse un brutto giorno reclutata, sfruttata, maltrattata dalla nostra simpatica vicina di casa?

Da GEMONA

La festa dell'Operaia

Ci scrivono in data 20:

Come avete preannunciato, oggi la città operaia di M. S. inaugurò il suo vessillo. Le allegre marcie della Filarmonica, che verso le 8 del mattino percorse le vie della città, apersero la festa.

Per le contrade, di buon'ora, notavasi una insolita animazione. Molti gli affissi con la scritta: «W. la Società Operaia».

Alle 10 com'era stabilito, nella sede della Società, vi fu il ricevimento delle consorelle di Buia, Osoppo, Alesso, Peonis e Venzone. Venne loro offerto il vermout d'onore, e il Presidente della nostra Società, signor Celotti dottor Liberale, con indovinatissime e sentite parole diede a tutte il benvenuto, augurando concordia e prosperità.

L'inaugurazione del vessillo anzichè alle 11.30, venne rimandata, per ragioni di opportunità, alle 13.

Formatosi il corteo davanti la sede sociale, con la banda in testa si diresse alla volta del teatro.

Quivi, sul palcoscenico, presero posto le rappresentanze delle Società Operaie intervenute tutte con la loro bandiera Inoltre le rappresentanze delle locali Società: Pro Glemona, Ciclistica, queste con vessillo; — Tiro a segno Magistrale — rappresentanze del Comune, delle scuole, ed autorità varie.

Il teatro era affollato.

Mentre la Filarmonica intuona un'allegra marcia, la signora Ferrari-Celotti Eva e la signorina Vanda Boerio, matrine, scoprono la nuova bandiera, salutata da un fragoroso e prolungato battimani.

Il signor Ugo De Carli, quale rappresentante del Municipio, prende la parola portando il saluto al novello emblema, augurando che alla sua ombra il Sodalizio operaio abbia ad acquistare nuovo decoro e vanto e prosperare continuamente.

Egli è salutato da vivi applausi.

Poi fa letto il discorso inaugurale il presidente dell'Operaia dott. Liberale Celotti, il quale, dopo aver ringraziato le rappresentanze e autorità e soci, ed in special modo le matrine che hanno tenuto a battesimo il nuovo vessillo, passò a brevemente esporre l'attività spiegata dalla Società della quale si sente fiero di essere capo, a prò degli operai. Mandò ancora un saluto riverente ai soci fondatori e alla vecchia bandiera.

Un'altra marcia e poi il corteo si ricompone e s'avvia alla sala sociale per il banchetto. A questo parteciparono circa 200 persone.

Parlarono di nuovo il presidente Celotti e il rappresentante del Comune, e brindarono i rappresentanti delle Società di Osoppo, Venzone e Alesso.

La banda chiuse la riuscitissima festa con l'Inno dei Lavoratori, l'inno di Garibaldi e con varie marcie.

Giornale di Udine (12)

Gli occhi del defunto

ROMANZO

Un po' per curiosità, un po' per darsi vinto, il giudice proseguì:

— Sta bene: ma dopo tutto che cosa si arrischia? Ammettiamo pure che ci sia una probabilità su centomila...

— Ma non ce n'è nessuna! nessuna! nessuna!

Poi raddolcendosi e spiegando la sua opinione negativa soggiunse:

— Non sono io il primo che ho negato la possibilità di un tale risultato. Sarebbe miracoloso. E voi credete ai miracoli? Come volete ritrovare sulla retina un'impressione luminosa dopo tante ore che la vita si è spenta?

Dumont soffriva molto, aveva un gran desiderio di parlare, di rispondere. Ah! se fosse stato al posto del giudice istruttore!

— Ragioniamo, riprese il professore, come volete che la fotografia scopra l'immagine di questo oggetto o di questo essere sulla retina di un morto?

Dumont aspettava un'obligazione da parte del giudice, o che almeno ripetesse:

— Cosa importa? Sentiamo!

Ma il giudice non rispondeva più; era là, a testa bassa, esitante, e il poliziotto sentiva che l'occasione agognata stava per sfuggirgli, e che mai avrebbe ritrovata la possibilità di fare un esperimento di questo genere.

Ad un tratto la voce mordenate del confratello di Morain, l'appassionato delle novità, fece raddrizzare come, sotto un urto, la fronte del magistrato e diede a Dumont la sensazione di qualche cosa d'inaspettato.

— Caro professore, disse il confratello con rispetto e fermezza, ho veduto in casa mia, in Danimarca, un povero diavolo, raccolto quasi moribondo, semidivorato da un lupo, che anche dopo liberato dalla bestia aveva ancora nell'occhio aperto, una immagine visibilissima del muso e dei denti dell'animale. Visione? Immaginazione? Non so! Ma il fatto mi aveva tanto colpito che abbiamo voluto rendercene conto.

— E?... interrogò con ironia Morain.

Dumont drizzava l'orecchio come un cane in ascolto; il giudice guardava quel giovanotto magro, pallido, dagli occhi azzurri, profondi pensierosi.

— E — disse freddamente il giovane dottore, se non abbiamo trovato nulla di assoluto, abbiamo però sentito tutto il disagio che si prova di fronte ad un'indagine non terminata e che è utile a continuarsi. Pensate a questo, caro professore: gli oggetti esterni lasciano la loro immagine rimpicciolita, non è vero, sul fondo dell'occhio, e quest'immagine vi persiste. C'è nella retina una sostanza rossa, impressionabile alla luce, ed è sul fondo rosso di questa membrana che l'immagine degli oggetti si dipinge in bianco, cosicchè non è impossibile che non vi possa rimanere fissa. Chi lo sa? Per mio conto ritengo sia possibile domandare all'occhio del defunto il segreto di ciò che si conteneva nell'occhio del vivo.

Gli sguardi degli interni si erano tutti rivolti verso il dottore, il quale in termini scientifici venne esponendo il problema di cui Dumont credeva possibile la soluzione.

E frattanto, rigido sulla lastra di marmo, l'assassinato simile ad una statua coricata su una tomba, sembrava attendere il risultato della discussione sordo a tutte quelle parole, collo sguardo fisso perduto nell'ignoto che egli ormai conosceva.

Chi aveva fatto il colpo?

Chi aveva aperta quella piaga d'onde era fuggita la vita?

Quello che non si sapeva, il morto l'aveva saputo, forse lo sapeva ancora, e questo dubbio radicato nell'animo del giudice, bastava a dargli il desiderio di tentare l'esperimento.

Pregò quindi il signor Morain di voler cercare per una volta ancora il segreto dell'istruttoria, là dove un medico aveva potuto in altri tempi creduto di scoprirlo.

Il signor Morain rise ironicamente, ma dopo tutto, il giudice istruttore era padrone in simile materia, e poichè un giovane dottore portava dalla sua Danimarca un nuovo contributo a queste ricerche, il professore si prestò all'esperimento, pur dichiarandolo perfettamente inutile.

Alla Morgue c'era un apparecchio fotografico, si sarebbe potuto fotografare la retina non appena la membrana fosse stata separata dall'occhio.

Per quanto padrone di sè, Dumont sentiva il proprio cuore pulsare energicamente durante i preparativi di quest'operazione, dalla quale era convinto di poter ottenere la spiegazione del mistero.

VIII

L'operazione ebbe luogo senza un istante di ritardo. Ma il poliziotto non si era reso un conto esatto delle operazioni dell'autopsia.

Egli aveva l'avidità di sapere, l'impazienza di arrivare al momento in cui, fotografata la retina del defunto, avrebbe potuto sviluppare le prove ottenute, e si sarebbe chinato su di esse per scoprirvi l'immagine attesa.

Aveva domandato al fotografo di servizio di concedergli che si unisse a lui, ed aveva ottenuto l'autorizzazione di fare un'operazione parallela.

Il suo kodak immagazzinava delle negative, e così Dumont potè dopo poco tempo portare a casa sua nel suo piccolo gabinetto trasformato in camera oscura, le istantanee che aveva potuto prendere alla Morgue.

La signora Dumont e le figliuole erano stranamente colpite dall'espressione del poliziotto che non mangiava, parlava pochissimo, pareva preoccupato.

— Sei malato?

— No. Penso!

E le figliuole a mezza voce mormorarono: Il babbo è sulla pista!

Ed era vero; il cane da caccia fiutava la selvaggina. (*Continua*)

La festa riusci bella ordinata; e fu un altro convegno affratellatore fra le classi sociali.

L'assemblea della Banca

Oggi ebbe luogo l'assemblea della Banca di Gemona che col 31 dicembre 1909 chiudeva i suoi primi 14 mesi di esercizio.

Dalla relazione del Consiglio e dei Sindaci spigolai le seguenti cifre, che bastano per dimostrare l'importanza assunta di questo Istituto di Credito che espande la sua benefica opera a tutto il mandamendo.

Il portafoglio contava 657 effetti per un importo di L. 528441.28 i depositi saranno a L. 255100.65 il totale generale dell'attivo • L. 722811.65 un utile netto di L. 3705·39 che viene ripartito come segue: L. 75 ammortizzamento spese di primo impianto, L. 75 per ammortizzamento mobiglio, L. 471.07 alla riserva, L. 1884.32 corrispondente al 4 0[0 e L. 1200 si accantonano per importo tassa da pagarsi di competenze 1909.

Nelle cariche vennero confermati gli uscenti.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Omicidio con premeditazione

Presidente cav. Silvagni; P. M. avv. Tonini Sost. Proc. del Re; cancelliere Febeo.

Accusato: Pietro Braida di anni 33 di Castelnovo, residente a Gemona, fornaio, imputato di omicidio premeditato commesso la sera dell'otto luglio 1909 in Gemona in danno di Francesco Zoratto, proprietario di forno.

Parte civile: avvocati dott. G. B. Antonini e dott. F. Celotti. Avvocati difensori: dott. Giovanni Cosattini e dott. Emilio Driussi.

Periti d'accusa: dott. Emilio Comessati, dott. G. Copetti, perito agr. Giacomo Baldassera; perito a difesa; prof. dott. Giuseppe Antonini.

Capo dei giurati: Luigi Marangoni. Cinquanta testi d'accusa e 23 a difesa.

(*Udienza del 19 febbraio*)

Schiarimenti sull'atto d'accusa

Dopo costituita la giuria con le solite formalità, il Presidente spiega un punto non troppo chiaro dell'atto d'accusa.

Il Braida e lo Zoratti erano stati un tempo compagni di lavoro nel forno della vedova Strobil.

Lo Zoratti aprì poi un forno per conto proprio, danneggiando la Strobil e il Braida che si vide diminuito il salario di L. 10 alla settimana, sulle lire 25 che percepiva.

Si noti che il Braida ha moglie e cinque figli.

L'interrogatorio dell'accusato

L'udienza sospesa a mezzogiorno venne ripresa alle 14.45.

Pietro Braida nel giorno del delitto (8 luglio) cessò di lavorare alla mattina alle 11 e andò a casa a dormire. Nel pomeriggio andò a fare una passeggiata e si fermò nell'osteria Taboga ove, unitosi a un carradore, bevette mezzo litro. Ambidue ritornarono a Gemona visitando parecchie osterie; in tutto bevette 11 quarti di vino. Alle otto pom. si recò al forno a fare il lievito, quindi andò di nuovo in osteria e poi rincasò. Voleva che anche la moglie bevesse, ma essa si rifiutò, e perciò le diede uno schiaffo. Seguì una scenata, e la moglie fuggì di casa. L'accusato la seguì e prese con sè la rivoltella con le cartuccie, non sa proprio per quale ragione. Giunto alla riva, detto Rivarotta si accorse che gli veniva dietro lo Zoratti, il quale lo insultò con le parole «vigliacco, spia» e lo prese per le spalle. Fu allora che estrasse la rivoltella e sparò senza sapere ciò che si facesse. Corse di nuovo a casa, ma subito ne uscì tutto confuso. Fuggì dirigendosi dapprima verso Osoppo, poi si recò a S. Daniele, continuando fino a Pinzano e per il ponte passò dall'altra parte del Tagliamento, arrivando fino a Castelnovo in casa di suo fratello. Qui seppe che lo Zoratti era morto e allora andò a consegnarsi ai carabinieri, a Spilimbergo.

Gli antecedenti fra l'accusato e l'ucciso

Il Presidente, la P. C. e i difensori fanno al Braida parecchie domande.

Quando lavoravano ambidue dalla Strobil erano in ottime relazioni, che si rallentarono dopo che lo Zoratti si piantò da solo.

Ammette di aver sorvegliato lo Zoratti perchè lavorava di notte. Il sorvegliato se ne accorse e lo trattò da spia.

Non sa dire la ragione che lo rendeva geloso di sua moglie.

Nella sera del delitto, ritornando a casa, dopo aver cercato invano la moglie, non passò innanzi alla casa dello Zoratti.

Circa all'incontro col suo ex compagno insiste nella sua prima versione. **Non si ricorda quanti siano stati i colpi da lui sparati.**

L'uccisione narrata dalla vedova

Teresa Comuzzi ved. Zoratto, d'anni 43. La sera dell'8 luglio suo marito uscì verso le 7.30. Alle 10.15 la teste andò ad attenderlo alla porta di casa. Vide un uomo che essa prese per suo marito e lo seguì.

L'uomo si voltò tre volte e si fermò alla Riva rotta con la faccia rivolta verso il muro. Ad un tratto comparve proprio suo marito, al quale essa chiese ove andasse. Il marito anzichè risponderle s'avvicinò all'uomo che stava fermo, e riconoscendo il Braida lo salutò con un «Oh! Pieri!» L'altro rispose in tuono irritato: «Cosa gastu?» Mentre si dirigevano verso casa, udì tre colpi e vide tre lampi. I proiettili passarono sopra le loro teste.

Marito e moglie si misero a fuggire come pazzi. Presso la porta di casa un colpo sparato a un metro di distanza, ferì suo marito.

Suo marito entrò in casa, fece chiamare un prete, disse le sue ultime volontà e spirò.

Il Braida frattanto era scomparso.

Altri particolari

Un sopraluogo alle viste

A domanda del Presidente risponde di non aver udito che suo marito insultasse il Braida.

Zoratto aveva aperto il forno da un anno, subito ebbe dissidi col Braida che lo fece mettere in contravvenzione per trasgressione alla legge sul lavoro diurno.

Sorgono alcune contestazioni per l'ubicazione della località ove avvenne il delitto.

L'avv. Celotti propone un sopraluogo a Gemona.

I giurati si ritirano e dopo poco rientrano, riservandosi di pronunciarsi sul sopraluogo.

Il Presidente alle 17.15 chiude l'udienza rimettendola a martedì 22 alle ore 10.30.

I difensori nel processo Stroili-Pasquali

Sabato il cav. Silvagni ed il cancelliere dell'Assise Febeo si sono recati ad interrogare gli accusati del processo per il crac di Gemona sulla scelta dei loro difensori.

Il cav. Pasquali Federico ha nominato suoi difensori di fiducia gli avv. Francesco Carnelutti di Venezia e Giovanni Cosattini di qui, il Cozzi Giuseppe ha nominato l'avv. on. Girardini.

L'accusato Calligaro Fausto, si è scelto difensore l'avv. Emilio Driussi.

Gli accusati Stroili cav. Daniele, Liva Lucia e Liva Gio. Batta, come dicemmo, si sono rifugiati all'estero, Il cav. Stroili, se si presenterà, sarà difeso dall'avv. Bertacioli. La Liva Lucia, che interverrà di certo al processo, scelse a suo difensore l'avv. Driussi.

Il processo di Bovolenta

Oggi al Tribunale di Vicenza verrà ripreso il processo per il disastro di Bovolenta.

Si crede che la causa verrà rinviata, essendo morto di questi giorni il padre del giovinetto ucciso e non potendo la madre sostituirlo a quest'udienza come parte civile.

I giornali di Vicenza e di Padova protestano contro questo indugio a tenere il dibattimento per un fatto che, a suo tempo, suscitò tanta commozione.

CRONACA DELLO SPORT

Accademia di scherma a Udine con l'intervento del m. Colombatti

In onore del celebre maestro Luigi Colombetti che, reduce dai recenti trionfi di Parigi, sarà qui di passaggio diretto a Trieste, la nostra solerte Società di Ginnastica e Scherma ha indetto un importante festa d'Armi per giovedì 24 p. v. alle ore 20.30 nella sala maggiore della Palestra.

Prenderanno parte agli assalti vari esimi maestri ed i migliori dilettanti.

Quanti a Udine amano la forte bellissima arte della scherma saranno grati ai promotori di tale festa ed accorreranno ad assistervi.

Una nuova istituzione sportiva a Udine
L'ufficio del Touring

Sappiamo che, grazie all'intelligente interessamento degli attuali consoli, la Direzione del Touring Club italiano ha deliberato di istituire un ufficio d'informazioni a Udine.

Di questi uffici la grande benemerita Società sportiva ne ha finora due soli, nei centri più importanti: uno a Torino e l'altro crediamo a Bologna. La creazione d'un terzo ufficio a Udine dimostra non solo l'importanza sportiva della nostra piazza, ma la fiducia che la Direzione ha nei suoi rappresentanti.

L'ufficio che sarà provvisto d'ogni cosa attinente e necessaria allo sport verrà aperto, per gentile concessione, in un locale della Associazione Commercianti, Industriali ed Esercenti, che non rifiutò mai il suo concorso alle imprese utili al movimento cittadino e nazionale.

Per la Gara Federale di Tiro a Segno

Ieri alle 10.30 nei locali della Società di Tiro a Segno in Via della Posta seguì la riunione annua dei Presidenti delle Società federate della Provincia.

Presiedeva il presidente della Società di Udine sig. Gabriele Tonini.

Fra i presenti notammo anche il vice presidente sig. Giuseppe Brugnerotto, il presidente dellla Società di Gemona cav. Antonio Stroili, il sig. Dorli Giuseppe per la Società di Cividale e il sig. rag. Carlo Oneina per quella di S. Pietro al Natisone.

Le Società di Paluzza, Maniago, Spilimbergo, Tolmezzo e S. Daniele erano rappresentate dal sig. Tonini e quella di Moggio dal cav. Stroili.

Il presidente diede comunicazione di due lettere della Società di Paluzza e Maniago che si dichiarano impossibilitate ad organizzare la gara federale nel 1910.

A voti unanimi si diede quindi incarico al sig. Dorli di interessare la presidenza della Società di Cividale ad organizzare la gara.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 13 al 19 febbraio

NASCITE

Nati vivi maschi 16 femmine 13
» morti » — » 1
» esposti » — » —
Totale N. 30

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Libanetti agricoltore con Anna Vatri cuoca — Marcellino Marioni falegname con Giovanna Lodolo casalinga — Pietro Visintini fornaio con Giovanna Polonia sarta — Arturo Carcaterra imp. con Maria Nicoletti agiata — Remo Cantoni fornaio con Caterina Bigotti casalinga — Giovanni Forner negoziante con Elvira Zavatti civile — Gaetano Esposito cavallerizzo con Adele Proietti stiratrice — Giovita Tonegutti ferroviere con Maria Vaglia calzettaia — Primo Battistutta bracciante con Dolores Narrisi setaiuola.

MATRIMONI

Demetrio Milesi pittore con Adelaide De Clara set. — Valentino Del Guerzo fornaciaio con Maria Gera domestica — Valentino Lodolo agricoltore con Anna Vicario casalinga — Orlando Sielino bracciante con Luigia Maddalenon domest.

MORTI

dott. Alessandro Rubbazzer fu Giuseppe d'anni 76 notaio — Agostino Plasenzotti di G. B. di giorni 20 — Placido Cotterli di Giuseppe di mesi 6 e g. 3 — Albina Della Bianca Ragher d'anni 25 operaia — Angela Pravisani di Francesco di mesi 20 — Valentino Bassi di Vincenzo di giorni 1 — Vittoria Lunazzi di Valentino di giorni 18 — Irma Ferraro di Valent. di anni 6 — Giulia Bon ved. Del Negro d'anni 76 casalinga — Antonia Sinuelli ved. Darin d'anni 76 casalinga — Luigi Franzolini fu G. B. d'anni 66 contadino — Maria Luigia Pesce Molinis d'anni 25 ostessa — Pietro Colussi fu Lorenzo di anni 74 sarto — Unica Zotti fu Nicodemo d'anni 36 casalinga — Caterina Di Benedetto ved. Deluca d'anni 57 contadina — Primo Ravaglia fu Gaetano d'anni 66 giornalaio — Agostino Cotterli fu Luigi d'anni 49 agricoltore — Luigi Borghi fu Antonio d'anni 28 falegname — Domenico Filipputti fu G. B. d'anni 80 contadino — Carmela Virco di Enrico di anni 3 1[2 — Giuseppe Domenico Serafini fu Gio. Domenico d'anni 63 villico — Cat. Mauro ved. Del Negro d'anni 62 casalinga — Giuseppina Carminati ved. Feruglio d'anni 60 casalinga — Giacomo Franceschinis fu Natale d'anni 32 fabbro — Giovanni Carruccitù di Tomaso d'anni 22 r. guardia di finanza — Luigi Pais fu Osvaldo d'anni 53 castrino — Luigi Fabbro fu Antonio d'anni 39 intagliatore — Letizia Lodolo di Francesco d'anni 19 casalinga — Giovanni Cita fu Francesco d'anni 28 intagliatore — Luigi Vuerich fu Nicolò d'anni 51 boscaiuolo.

Totale N. 30, dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 febbraio 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.82
» 3 1/2 % (netto)	»	104.30
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1419.—
Ferrovie Meridionali	»	688.—
» Mediterranee	»	420.—
Società Veneta	»	221.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	508.—
» Meridionali	»	374.50
» Mediterranee 4 %	»	504.—
» Italiane 3 %	»	368.50
Cred. Com. Prov. 3 ½ %	»	506.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	505.25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	512.25
» » » » 5 %	»	51/.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	508.50
» » » » 4 ½ %	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.61
Londra (sterline)	»	25.33
Germania (marchi)	»	123.82
Austria (corone)	»	105.28
Pietroburgo (rubli)	»	267.81
Romania (lei)	»	98.75
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22.82

CRONACA CITTADINA

La stagione di S. Giorgio

Due fiere - un concorso ippico
Un grande spettacolo
Iniziativa ed opera di cittadini

Siamo andati oggi per sentire l'egregio sig. Francesco Minisini presidente dell'Associazione dei Commercianti ed egli a complemento e chiarimento delle notizie diffuse ieri sulla stazione di S. Giorgio ci ha fornito gentilmente le seguenti informazioni.

Il programma non è stato ancora sottoposto alla approvazione del Comitato, quello che di sicuro è stabilito è la data del concorso ippico che avrà luogo il 24-25 aprile. Questo concorso, il cui percorso nella braida si sta tracciando a cura dell'ing. di Prampero e del march. Mangilli, è dotato di ricchi premi in denari e si spera richiamerà molti ufficiali delle guarnigioni del Veneto.

Per la fiera di cavalli si sta trattando per una grande importazione diretta di cavalli agricoli dal Belgio e dalla Francia.

S. A. R. il Principe di Udine ha scritto accettando il patronato del concorso, facendo pervenire un suo premio, e promettendo che se le esigenze del servizio glielo permetteranno vi interverrà di persona.

Lo spettacolo d'opera al Sociale colle *Nozze istriane* dell'illustre maestro Smareglia, sarà dato sotto il patrocinio e la direzione del Sodalizio friulano della stampa, col concorso di alcuni egregi signori, e riescirà di primo ordine, con artisti che attualmente cantano in grandi teatri.

Per la parte finanziaria il Comune ha versato lire 15 mila al sig. Francesco Minisini, il quale s'incarica della gestione dell'intera stagione di San Giorgio.

Al sig. Minisini si è aggregato i sigg. dott. Giacomo Perusini, Romolo Panseri, marchese Massimo Mangilli, dott. Otello Rubbazzer, ing. Carlo di Prampero, Emilio Broili, segretario cassiere, Ugo Zilli.

Questo comitato, che ha la piena responsabilità finanziaria, confida sul largo concorso della cittadinanza e dei commercianti, e su un buon esito della sottoscrizione già iniziata. Inoltre il comitato dispone di due mila lire che sono rimaste della fiera gastronomica del settembre scorso.

Per la protezione degli uccelli

Deliberazioni platoniche
In barba alle leggi ed ai premi

Nella seduta di ieri il Circolo dei cacciatori friulani ha deliberato: di presentare un voto al Consiglio provinciale per la restrizione dei termini per l'esercizio della caccia ed uccellazione; d'integrare ed uniformare l'azione sorta in vari comuni allo scopo di provvedere alla protezione degli uccelletti utili all'agricoltura e specialmente di quelli di nidificazione locale; di attuare provvedimenti per la protezione dei nidi e covate; di concretare varie proposte per la irremissione di selvaggina nelle zone di rifugio già istituite; di aderire al convegno fra Società cacciatori che si terrà in Padova nel corrente anno.

Il Presidente fra le altre cose, ha comunicato che nel decorso anno il Circolo pagò per premi agli agenti scopritori di contravvenzioni la somma di lire 545 e che quelli che maggiormente si distinsero furono i carabinieri e le guardie forestali, mentre nulla o quasi nulla fu l'opera delle guardie campestri!

Per le autorità e per coloro che non fanno la spia

Avevamo appena ricevuto questo comunicato che ci pervenne la seguente lettera da persona degna di fede:

«Reduce da un giro per il Friuli, sento il bisogno di esprimere pubblicamente tutta la indignazione per la deplorevole incuria e cecità degli agenti pubblici, riguardo alle retate enormi di uccelli che in questi giorni furono fatte sulle nostre colline e alla vendita impunemente seguita di migliaia di pennuti.

L'inverno ha fatto tardare il passaggio dei montani che non vennero giù, e in massa, se non pochi giorni fa, cacciati dalle grandi nevi. I nostri uccellatori di frodo li aspettavano e ne fecero una strage. Mi consta in modo positivo che nel distretto di Tarcento da un solo uccellatore furono presi in una giornata 1370 uccelli (vi riferisco la cifra precisa), i quali furono portati nei cesti ai vari centri del distretto e venduti a prezzi discreti, ma non tanto miti. Non vi fu casa, si può dire, che non ebbe una spiedata con la polenta.

La presa avviene mediante le reti di tratta che non ne lasciano scappare uno, ed il vischio. Ma col vischio in piccolissima quantità.

Come sapete, l'uccellagione è vietata dal 1 gennaio. Ma la legge che vale se non può farsi rispettare?

I carabinieri sono ora più che mai occupati coi ladri; quanto alle guardie campestri, meglio non averle a questo riguardo. Esse vedono, sanno, ma non possono denunciare per paura delle vendette. Talora è l'assessore, se non anche il sindaco, che hanno collocato o fatto collocare le reti di tratta e come volete che lo metta in contravvenzione? Non può mica perdere il posto per cagione dei montani!

Manca il coraggio civile nella gente che comprende il male che cagionano all'agricoltura queste stragi di uccelli e intende la gravità della violazione della legge.

— Ma perchè non l'avete denunciati? ho chiesto a qualche galantuomo.

— Io non faccio la spia, mi fu prontamente risposto.

— Dite così, perchè ne avete mangiato anche voi?

— Oramai il malanno era stato fatto dalle reti; una volta presi volevate che li buttassero via?

— No, ottimo amico, se voi foste un cittadino coscienzioso e coraggioso non avreste dovuto comperare simile caccia di frodo; avreste dovuto punire i frodatori con la rovina della merce.

Si potranno moltiplicare le guardie e premiarle fortemente, ma finchè non si formerà l'educazione dei campagnuoli e sopratutto quella degli abitanti dei piccoli e grandi centri non si potrà porre un rimedio a questa vera vergogna del nostro paese. Bisogna anche, in tale materia, essere più onesti ed avere maggiore coraggio. Ho detto.»

(*Segue la firma*)

La vendita delle bighe comunali

Le quattro bighe del Municipio che servivano per le corse romane nei Giardini pubblici furono ieri mattina vendute al signor Centroni di qui per la somma di lire 140. Esse vennero depositate, per il momento, in una trattoria di piazza XX Settembre.

Iersera un gruppo di giovani allegri attaccarono ad una biga un ciucciarello dall'aspetto piuttosto misero, ma non privo d'intelligenza, e si recarono, alla fine dello spettacolo del Sociale, a prendere con solennità due loro amici ai quali si volevano decretare gli onori del trionfo.

Questa uscita caratteristica della biga col ciuccio ha divulgato, nei nostri ritrovi notturni, la vendita della giornata, suscitando i soliti discorsi.

C'era chi le sosteneva che le bighe non si dovevano vendere per motivi storici; altri dicevano che il comune faceva bene disfarsi di cotali anticaglie inutili ormai e ridicole.

Un terzo — che era il mattacchione della compagnia — diceva che si sarebbe dovuto interrogare prima qualche antiquario e al municipio ne hanno più d'uno.

In ogni caso, conclude uno che è fanatico della corsa con le bighe, trattandosi d'un oggetto di valore storico si dovevano mettere le quattro bighe all'asta.

Il servizio cumulativo sulle linee della Veneta. A datare dal primo marzo 1010 sarà attivato il servizio cumulativo per i trasporti di merci a G. V., P. V. A. e P. V. O., di bestiame, veicoli, numerario, carte valori, oggetti preziosi e feretri, fra le linee Thiene-Rocchette, Conegliano-Vittorio, Udine-Cividale, Udine-Portogruaro, S. Giorgio di Nogaro-Confine austro-ungarico, Parma-Guastalla-Suzzara, ecc. ecc. in quanto le stazioni delle rispettive amministrazioni siano abilitate ai trasporti suddetti.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per venerdì 25 corr. alle ore 14. Fra i vari oggetti da trattarsi notiamo: Nomina di due membri della Congregazione di Carità in sostituzione dei dimissionari avv. E. Tavasani e rag. V. Bottussi; nomina del Consiglio di amministrazione della Commissaria Uccellis.

Sospensione di carichi per Roma. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio: «Causa ingombro alla stazione di Roma S. Pietro resta sospesa dal 21 a tutto 26 corrente l'accettazione di spedizioni a carro completo piccola velocità colà destinate».

Scuola popolare superiore. Stassera alle 20.30 il dott. sig. G. Murero terrà la prima lezione sul tema: Funzioni ed esigenze della cute.» (Con proiezioni).

Per un Circolo famigliare. Sabato sera in una delle sale dell'Associazione Commercianti, gentilmente concessa, invitati da un gruppo promotore si riunirono circa una trentina di signori, allo scopo di discutere sulla possibilità di fondare un Circolo Famigliare. Non fu esposto un preciso programma, cosa che certamente sarà fatta prima dal Comitato Provvisorio, nominato seduta stante. Fu tuttavia accennato agli scopi; riunioni di famiglie per contrarre quell'abitudine alla socievolezza che per dirla francamente non è uno delle prime doti della nostra città, e non lo è forse appunto per la mancanza di un Circolo di Riunione sul tipo di quello che si vuol fondare. — Lettura, un po' di musica tra dilettanti, qualche festina... e tutto quello che il programma preparerà. Lunedì sera prima seduta del Comitato così composto, salvo involontarie ommissioni: cav. Silvagni, cav. Zamparo, sigg. Cuoghi, Michieli, co. Giuseppe di Colloredo, dott. Liuzzi, sig. Antonio Pecile, avv. Mario Bellavitis, sig. Ettore Corradini, cav. Omero Locatelli, avv. Contin: tutte egregie persone che danno il migliore affidamento sull'esito. Se è lecito osservare qualche rilievo diremo per non negando tutta la simpatia per un tale Circolo, ispirato ad un carattere di pura riunione famigliare, che se esso avesse una impronta artistica un po' più precisa sarebbe più facile prepararlo ad una vita prospera e lunga. Perchè non tentare a qualche cosa che si avvicini in qualche modo a quella fiorentissima società degli amici della musica nella vicina Treviso? Il Comitato comprende l'egregio sig. cav. Silvagni che fu presidente di quella Società, e che possiede così tutte quelle preziose notizie che propone muovere questo Circolo verso una meta consimile. Possiamo errare, ma ci sembra proprio che l'arte della musica per simili società sia poi sempre oltre che un ottimo anche forse il solo incentivo per la loro vita fiorente. E noi dalle egregie persone di questo Comitato ci aspettiamo qualche cosa di veramente interessante e bello.

Per la demolizione delle case Veneziana e ex Susanna. Il Ministro della Pubblica Istruzione ha approvato, su proposta della Regia Soprintendenza dei monumenti, la demolizione delle case Veneziana ed ex Susanna in via Rialto, a condizione però che la casa Veneziana sia ricostruita in altra località e che alla conservazione dei dettagli artistici di tutt'e due le case sia provvisto con ogni cura.

Il Congresso annuale degli emigranti sarà tenuto domenica prossima 27 corr. a Venzone.

Esami elettorali. Ieri si è chiusa la sessione. Dei 140 iscritti se ne presentarono 27, furono dichiarati idonei 22.

Ferito da un albero. Nel pomeriggio di ieri il ragazzo tredicenne Gino Stacco scuotendo con forza uno degli alberi di gelso presso la Ferriera lo fece cadere, e lo fece cadere, e cadendo la pianta andò a colpire il ragazzo Gino Mauro d'anni 14, che riportò delle ammaccature non gravi. I vigili urbani accompagnarono a casa il Mauro e misero in contravvenzione lo Stacco.

Perchè la probabile non venuta a Udine di Gabriele d'Annunzio renda sempre più necessario un grande teatro nuovo

A Trento il suo impresario ha detto che non poteva portarlo, perchè il teatro era poco capace e, benchè gli venisse dato il teatro per niente, non c'era modo da fare un pingue incasso. A Trento il poeta non va. E ciò, si può immaginare, crea vivo disappunto in quella gentile e colta cittadinanza.

E non andrà forse, neanche, a Trieste. Scrivono da questa città che le imperialregie autorità sono seccate dell'arrivo del poeta italiano e non sarebbe da meravigliarsi se gli preparassero qualche sorpresa, prima o dopo la conferenza, qualora paresse troppo brillante l'accoglienza dei triestini.

A Vicenza d'Annunzio non parlerà più venerdì, ma sabato: il suo impresario l'ha collocato venerdì a Venezia.

Gabriele d'Annunzio fu invitato anche a Udine dalla Dante. Ma sarà possibile combinare con l'impresa del poeta che, come tocca di arguire dalla rinuncia a Trento, deve avere formidabili pretese? Tutti sanno che il nostro più celebre scrittore vivente ha rinunciato a duecentomila lire per una tournée nel Nordamerica. Al Barnum letterario americano, il figlio dell'Abruzzo avrebbe risposto fieramente: «duecentomila lire mi basterebbero appena per accendere i sigari». Una spacconata che probabilmente, almeno per la forma, sarà stata degna risposta all'impresario spaccone d'oltre mare.

Ma il personaggio è così: egli non ha forse, mai, sentito le voci del mondo più vivaci e molteplici d'adesso intorno a lui — e pensa che nessuno, possa chiedere, in Italia, di più di lui dal pubblico per un trattenimento. Lo stesso penserà certo il suo impresario il quale probabilmente ha portato in giro dei tenori e sa che la tariffa alta di uno spettacolo, anche se dato da un uomo solo, pieno che sia di bellezza ideale, anche se gli manchi la corporea, anzichè smorzare rende talora più acuta la curiosità.

Chi vuol cavarsi il gusto di sentirlo e di vederlo paghi come si conviene per il decoro reciproco. Nella probabilità del divieto a Trieste, se il nostro Sociale fosse un teatro un po' più grande potremmo fare il gesto gentile d'invitare i triestini a venirlo sentire a Udine. Ma in questo teatro di società (la società del 1855!) non è possibile, davvero accogliere, oltre il pubblico eletto nostro, qualche centinaie di ospiti.

Più gira la terra e con la terra d'Annunzio, e più bisogna persuadersi che una grande città non può compiere degnamente le sue funzioni civili senza un grande teatro. **Giacomo T.**

Arte e Teatri

Le operette al Sociale

Ieri sera il teatro era tutto venduto per la quarta del «Sogno d'un Valzer». Questo vale a dimostrare con quanto successo sia stata accolta la bella operetta, e la compagnia che l'ha messa in scena.

ULTIME NOTIZIE

L'elezione di Imola

Imola, 20. — Risultato definitivo dell'elezione di oggi per il successore di Andrea Costa: Bufferli Antonio liberali 2173 voti, grazia dei prof. Antonio 2845 Manca la votazione di Castel San Pietro che non può spostare i risultati. Verrà proclamato Graziadei.

Estrazione del Lotto — 19 febbraio

Venezia	37	60	84	51	1
Bari	39	9	30	47	23
Firenze	37	80	20	58	21
Milano	3	17	28	82	4
Napoli	86	87	12	33	54
Palermo	87	38	23	17	35
Roma	13	58	47	55	18
Torino	16	62	23	8	29

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.58 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.30 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 20
per S. Giorgio Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.30 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.59
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43
da Cividale: Acc. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.21 — Mis. 21.28
da Trieste San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 11.39 — M. 15.19 — M. 18.18
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.33 — M. 15.19 — 19.18

In tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 13.3. Arrivo a Fagagna ore 14. Partenza da Fagagna ore 16.30 Arrivo a Udine P. G. ore 17.31.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

MUNICIPIO DI PORDENONE

Avviso di concorso

Fino al 15 Marzo p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per la frazione di Torre.

Stipendio L. 2500 ed indennità di residenza L. 500 annue, con diritto a tre aumenti sessennali del decimo sullo stipendio effettivo iniziale.

Obbligo dell'eletto di abitare nella zona del suo riparto.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco
E. Cossetti

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le
stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio spe-
cifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato
per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.
Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri
fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80-4 bott. per posta L. 12-Bott. monstre per posta L. 13-pagamento anticipato di-
retto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I,119, palazzo proprio
Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotorpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO
PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle
specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene sommini-
strato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**
L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno**
d'Italia (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni,
perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.
Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per
brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,**
Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.
Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte setti-
mane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.
Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto.
No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato tera-*
peutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*
Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non
ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conse-*
guenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita,
in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo, 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

Iniezioni Ipodermiche con l'

Acqua Naturale - Arsenico - Ferruginosa di RONCEGNO

Assolutamente indolori - Nessuna intolleranza

Ottime nelle *Forme esaurienti, Arresto di sviluppo nei bambini, Anemie* in genere, *Malattie muliebri, della pelle, nervose, Basedow, Malaria.*

Prescritte con positivo successo curativo tanto *contemporaneamente alla cura da bibita o da bagno con l'*

Acqua Naturale - Arsenico - Ferruginosa di RONCEGNO

quanto nei casi nei quali è indicata una *cura ipodermica di Arsenico e Ferro.*

A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova — *Depositarii*

—— Vendonsi in tutte le Farmacie ——

Le **Bronchiti**, l'**Influenza**, le Affezioni laringo tracheali, la **tubercolosi polmonare incipiente**, le **Pleuriti**, le **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse Asinina, Ferina) trovano il miglior rimedio nel

tolleranza perfetta per parte dello stomaco, diminuzione immediata della tosse seguita dalla scomparsa; forte potere disinfettante e battericida sulla flora bacterica delle vie respiratorie.

L. 2.25 il Flac.; per posta L. 0.80 in più

Premiata Farmacia **MALDIFASSI**

di **A. MANZONI & C.**

MILANO — Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa)

2

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto della Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

LE VESTI
ADOPERATE DA TUTTO
IL GENERE UMANO
SONO CUCITE CON LA
MACCHINA
SINGER

LA SUPREMAZIA DELLA
MACCHINA SINGER
è stata sostenuta ed aumentata
DURANTE QUARANTA ANNI
e presentemente più di
DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER
si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione
È LA
SINGER "66"
LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANTA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI
UTILITÀ PRATICA

MACCHINE SINGER PER CUCIRE — WHEELER & WILSON MACCHINE PER CUCIRE

Negozi SINGER
in tutte le città del mondo

Negozi in: **UDINE** *Via Mercatovecchio N. 6*
CIVIDALE *Via Carlo Alberto N. 9*
PORDENONE *Corso Vitt. Eman. N. 58*

AMARO BAREGGI

a base di

FERRO-CHINA RABARBARO

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

USO: *Un bicchiere prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.*

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie

Dirigere le domande alla ditta

E. G. F.lli Bareggi - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. Ac.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

Francesco Cogolo

CALLISTA

munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE — Via Savorgnana, 16

Si reca anche a domicilio

FOSFATO - PULZONI

contro **ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO**

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., Milano - Roma - Genova — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti